

Imprenditrici modenesi tra sfide e resilienza: L'INDIPENDENZA ECONOMICA COME ARMA CONTRO LA VIOLENZA

I dati sull'imprenditoria femminile in provincia di Modena evidenziano l'importanza del lavoro e delle pari opportunità per l'emancipazione e il contrasto alla violenza sulle donne.

FRANCESCA RICCI

Il 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, ci ricorda quanto sia fondamentale continuare a lottare per una società più giusta e inclusiva. La violenza di genere, in tutte le sue forme, resta una delle emergenze sociali più gravi, che affonda le sue radici in disuguaglianze strutturali e nella mancanza di pari opportunità. In questo contesto, il lavoro e l'indipendenza economica delle donne giocano un ruolo cruciale nel favorire l'emancipazione e nel contrastare situazioni di vulnerabilità e dipendenza, rappresentando non solo una chiave di libertà personale, ma anche uno strumento potente per prevenire e combattere la violenza.

La promozione dell'imprenditoria femminile e delle pari opportunità diventa quindi una priorità non solo economica, ma anche sociale. Nella provincia di Modena, negli ultimi dieci anni, si osservano tendenze significative riguardo alla presenza femminile nelle imprese locali. I dati elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena forniscono un quadro chiaro delle sfide e delle opportunità per le donne imprenditrici, offrendo più spunti di riflessione.

Al 30 settembre 2024, le imprese femminili attive

nella provincia di Modena ammontano a 13.693, segnando un leggero calo dello 0,9% rispetto all'anno precedente. Nonostante questa riduzione di 119 imprese rispetto al 2023, il panorama imprenditoriale femminile si caratterizza per la sua resilienza, con un dato pressoché stazionario nel corso del terzo trimestre del 2024. Tuttavia, il confronto con il 2014 evidenzia una tendenza più complessa: la diminuzione complessiva del 7,6% delle donne attive nelle imprese locali riflette in parte le difficoltà che molti settori stanno affrontando, in particolare quelli dove c'è una presenza femminile significativa, come l'agricoltura e la manifattura.

I settori agricolo e manifatturiero hanno registrato perdite significative nel corso dell'ultimo decennio. La manifattura, in particolare, ha subito un calo del 3,4% solo nell'ultimo anno, con il comparto tessile-abbigliamento che ha visto una riduzione del 5,4%. Anche l'agricoltura ha registrato una contrazione del 2,7%, seguendo un trend di lungo periodo che riflette le sfide economiche strutturali che questi settori stanno affrontando.

Tuttavia, vi sono anche segnali positivi. Settori come i servizi alle imprese e i servizi alle persone

mostrano una crescita rispettivamente dell'1,4% e dell'1,8%. Questi settori rappresentano oggi circa un quarto del totale delle imprese femminili attive nella provincia, offrendo nuove opportunità di sviluppo per le donne che cercano di affermarsi in ambiti professionali in espansione.

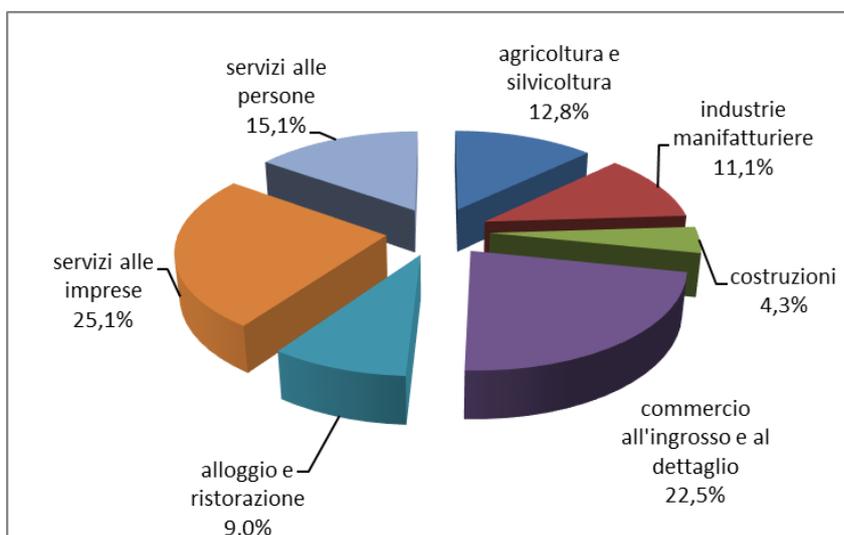
L'analisi della distribuzione delle imprenditrici per fasce di età mostra dinamiche demografiche interessanti. Negli ultimi dieci anni, si è assistito a un calo significativo delle donne imprenditrici più giovani. La fascia d'età tra i 18 e i 29 anni ha visto una riduzione del 22,4%, un dato preoccupante che suggerisce la presenza di barriere all'ingresso nel mondo imprenditoriale per le giovani donne. Anche la fascia d'età 30-49 anni, tradizionalmente rappresentativa di donne in piena carriera, ha subito un calo del 33,5% rispetto al 2014.

D'altra parte, le donne di età più avanzata, in particolare quelle tra i 50 e i 69 anni, hanno visto un aumento del 11,3%, segno che molte donne riescono a consolidare il proprio ruolo nel tessuto economico locale in età più matura. Le donne oltre i 70 anni, in particolare, hanno registrato un incremento del 31,3%, indicando una maggiore stabilità in età avanzata per le imprenditrici. Guardando al trend generale, quanto rilevato rispetto all'invecchiamento rispecchia ciò che accade nel complesso della classe imprenditoriale modenese. La Camera di Commercio di Modena, attraverso il Comitato dell'Imprenditoria Femminile, mette in campo una serie di iniziative volte a sostenere le imprese a conduzione femminile, riconoscendone il valore non solo in termini economici ma anche sociali, con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze e offrire opportunità concrete di crescita. In tal senso, è importante sottolineare che oltre il 95% delle imprese femminili a Modena è rappresentato da microimprese, con meno di 10 addetti. Questa realtà imprenditoriale sottolinea l'importanza di

continuare a investire in reti di supporto, formazione e accesso a strumenti finanziari, per permettere a queste piccole imprese di crescere e competere in un mercato sempre più complesso. Il legame tra lavoro, indipendenza economica e pari opportunità è strettamente collegato alla lotta contro la violenza sulle donne perché le donne che hanno accesso a risorse economiche e opportunità lavorative sono meno vulnerabili alla violenza e alla dipendenza. Il lavoro permette alle donne di costruire una propria autonomia, favorendo realizzazione personale e autostima e consente di allontanarsi da situazioni di abuso e contribuire attivamente alla vita sociale e produttiva del proprio territorio. In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, è quindi fondamentale ribadire che lavoro e parità di genere non sono solo obiettivi economici, ma strumenti essenziali per garantire una vita libera dalla violenza e le istituzioni hanno l'importante compito di promuovere politiche e iniziative che favoriscano l'accesso delle donne a ruoli di leadership e imprenditorialità, sfide su cui c'è ancora molto lavoro da fare.

I dati sull'imprenditoria femminile nella provincia di Modena ci parlano di cambiamenti e resilienza. Sebbene alcuni settori stiano affrontando difficoltà, altri offrono nuove opportunità di crescita e affermazione per le donne. Quello che è chiaro è che il lavoro, l'indipendenza economica e la diffusione delle pari opportunità devono essere temi prioritari nelle agende politiche e istituzionali, non solo per garantire uno sviluppo economico sostenibile, ma per affrontare in modo concreto la sfida della violenza di genere. Continuare a sostenere le donne imprenditrici significa dare loro gli strumenti per costruire una vita autonoma e dignitosa, contribuendo a ridurre il divario di genere e a promuovere una cultura di rispetto e parità.

Distribuzione per settori economici delle imprese attive femminili al 30 settembre 2024



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena, elaborazione dati Stockview - Infoimprese